



Capone, D. (a cura di), *Le relazioni violente: interventi clinici, testimonianze, contributi degli studenti: dall'attività scientifica 2014 della Società italiana di psicoterapia relazionale*, Pisa, ETS, 2016.

Il testo raccoglie gli atti di un convegno e di un workshop, organizzati dalla SIPR nel 2014, sul tema della violenza nella molteplicità delle declinazioni cui il termine rimanda: violenza sulle donne, violenza intrafamiliare, violenza sociale, violenza giovanile, tutte da pensare nella forma più esplicita dell'abuso fisico e in quella più subdola e sotterranea dell'abuso psicologico. L'approccio multidisciplinare al fenomeno permette di avere un quadro il più possibile chiaro e completo da un punto di vista politico, sociale, clinico e psicologico.

La violenza presenta diverse forme e sfumature e potremmo definirla come ogni abuso di potere e di controllo che si manifesta attraverso il sopruso fisico, sessuale, psicologico, economico. Questi tipi di violenza possono presentarsi isolatamente, ma spesso sono combinati tra loro, in modo che una forma di controllo apra le porte all'altra.

La letteratura ha messo in luce che la violenza, come fenomeno strutturale, attraversa i generi e nella sua eterogeneità può riguardare anche il genere femminile come attore.

Tra le varie riflessioni all'interno del volume ne troviamo una sulla violenza nella relazione d'aiuto. Nella relazione terapeutica risulta fondamentale la responsabilità tecnica ed etica del terapeuta, della posizione che egli deve mantenere nella profonda accoglienza dei presupposti, delle scelte e delle difficoltà di chi intraprende con lui un percorso nel tentativo di risolvere o gestire meglio una problematica personale, relazionale o familiare.

La violenza non è un conflitto che va trattato in modo diverso. Nel conflitto si può mediare, favorire l'identificazione con il punto di vista dell'altro, far emergere letture circolari di un disagio familiare o di coppia. Nel caso della violenza le priorità sono altre: da un lato l'assunzione di responsabilità dell'autore e il suo impegno a non agire violenza, dall'altro l'accoglienza della vittima a un sostegno mirato per consentirle di rinforzare la sua capacità di autodeterminazione.